

OGGI QUATTRO ORE DI STOP ANCHE ALL'INPS
IN OPPOSIZIONE AI TAGLI IMPOSTI DALLA LEGGE
DI STABILITA' 2013 E DALLA SPENDING REVIEW

ECONOMIA 854 IN MOBILITA', CIRCA 50 ESUBERI E CHIUSURA DI VARIE SEDI FRA CUI FIRENZE



«Tnt, di espresso ci sono solo i licenziamenti» La rabbia dei lavoratori al presidio in prefettura



«**DI ESPRESSO** ci sono solo 854 licenziamenti». Questo il testo di uno dei volantini distribuiti ieri nel corso del presidio dei lavoratori del corriere Tnt Express che si è svolto sotto la sede della prefettura, in via Cavour. L'iniziativa è stata organizzata in contemporanea al secondo sciopero, proclamato da Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, per protestare contro la decisione dell'azienda di aprire la mobilità per 854 dipendenti. In Toscana sono circa cinquanta i lavoratori in esubero e sono previste chiusure di filiali, come quella di Firenze centro, che impiega due persone, ma anche Prato, Pistoia e Massa. La sede di Calenzano di

Tnt conta complessivamente 70 lavoratori, ma con l'indotto si raggiungono le 150 unità. «I licenziamenti – spiega Consuelo Longo, della Filt Cgil – sono stati motivati, oltre che con la crisi economica in atto, con il fatto che l'azienda voglia procedere ad una serie di esternalizzazioni di servizi, fra l'altro attraverso i progetti Blu Avatar, Everest ed Evolve: uno dei piani annunciati, ad esempio, è quello di far realizzare in India l'intero capitolo delle fatturazioni. In Toscana l'impatto dei tagli sia diretti che indiretti, ovvero nell'indotto, sarebbe fortissimo con la chiusura di alcune sedi e il ridimensionamento delle altre, Calenzano compresa». Oggi a Roma è previsto un nuovo incontro a livello nazionale tra il gruppo Tnt Express e i sindacati, che ribadiranno il loro no ai licenziamenti. La proposta presentata dall'azienda prevede, tra le altre cose, il ri-

collocamento di 170 degli 854 esuberanti previsti. In sciopero oggi anche i lavoratori Inps. A proclamare lo stop di quattro ore l'Unione sindacale di base del pubblico impiego, che protesta contro i tagli imposti dalla spending review e dalla legge di stabilità 2013. In particolare il sindacato punta l'indice, tra l'altro, contro «il ridimensionamento degli sportelli e la chiusura di intere sedi sul territorio, l'eliminazione della vigilanza che garantisce la sicurezza di utenti e lavoratori nelle sedi, lo smantellamento dell'istituto di previdenza a favore di servizi affidati a patronati e ad Equitalia, le esternalizzazioni, i licenziamenti e la continua riduzione degli organici, gli sprechi e le scandalose retribuzioni e pensioni d'oro». A partire dalle 10.30 presidio davanti ai cancelli della direzione provinciale Inps di viale Belfiore.

**Sandra Nistri
Monica Pieraccini**

L'INIZIATIVA

**Secondo sciopero di protesta
contro la decisione di aprire
la procedura per la mobilità**